

MattinOnline - ribellarsi sempre - giornali, notizie, news, cronaca, ticino, svizzera, italiana  
(<http://www.mattinonline.ch>)

## Il responso delle urne? Conta sempre meno...

11/28/2011 (All day)

Di Giuliano Bignasca - Il caso delle armi di ordinanza é il chiaro segnale che la volontà popolare é decisamente poco rispettata

 [tipress\\_tqq230410\\_13.jpg](#) <sup>[1]</sup>

Quanto conta la volontà popolare? Sempre meno, verrebbe da rispondere. Gli è che in febbraio la popolazione svizzera in generale e ticinese in particolare ha dato un'indicazione chiara sulle **armi d'ordinanza e sportive**, ossia che queste possono essere tenute al domicilio.

L'arma d'ordinanza a domicilio è una **caratteristica del nostro esercito di milizia**. Una dimostrazione di fiducia dello Stato nei confronti del cittadino; una responsabilizzazione del cittadino medesimo. Dunque un valore non certo banale, se si pensa che la tendenza odierna va in tutt'altra direzione: ossia la messa sotto tutela del cittadino, specie tramite una continua ed **allarmante limitazione delle sue libertà**.

L'arma d'ordinanza a domicilio è pure una specificità elvetica. Un elemento che ci distingue dagli altri. Soprattutto, un elemento **non eurocompatibile**. Di conseguenza, un ostacolo sulla via degli europeisti che, con la ben nota tattica del salame, mirano ad avvicinarci sempre più all'Unione europea. Un risultato che essi contano di ottenere eliminando ad una ad una le nostre specificità svizzere.

E non si creda che perché l'Europa è in fallimento gli europeisti si siano rassegnati e resi conto che è meglio starne fuori. Per questo la votazione di febbraio era molto di più di una votazione sul luogo di deposito delle armi. **Il responso delle urne è stato chiaro**, e senza bisogno di riconteggi e risorteggi dei voti. Questo responso **deve essere applicato**.

Invece ecco che da Sinistra non si accetta il risultato delle urne e **si pretende di rimetterlo in discussione** a pochi mesi di distanza. Così vogliono fare i verdi a livello svizzero e anche in parlamento, un voto commissionale sull'argomento è stato preso a strettissima maggioranza.

Non si può tollerare **che chi è stato eletto per rappresentare la volontà popolare poi faccia esattamente il contrario**, tentando di metterla in discussione quando non corrisponde alle sue convinzioni ideologiche o quando non è in linea con le direttive dei balivi di Bruxelles (balivi davvero, perché costoro si arrogano, senza disporre di alcuna legittimazione democratica, il diritto di dettare leggi a governi eletti dal popolo) o quando non è politicamente corretta.

La messa in discussione del risultato di una votazione popolare, ed una votazione importante in quanto costituisce una battaglia di libertà e di identità, è una dimostrazione di come **il popolo conti sempre meno**. Il popolo secondo i partiti storici non è "sovrano": la sua sola funzione, negli occhi di questi bellimbusti, dovrebbe essere quella di ratificare decisioni già prese.

Non è così che funziona. Perché è chiaro che adesso si vogliono cambiare le carte in tavola sulle armi d'ordinanza a domicilio, **poi sarà il turno dell'espulsione degli stranieri** che delinquono, poi del divieto di minareti e poi magari dell'adesione all'UE.

A politici che vogliono stravolgere l'esito di una votazione popolare, la risposta può essere una sola: ripagarli con la stessa moneta e **mandarli a casa malgrado siano stati eletti**. Visto che il responso delle urne può essere ribaltato a piacimento...

**Giuliano Bignasca**

Svizzera [2]

**URL della notizia (stampata il 12/01/2011 - 09:54):** <http://www.mattinonline.ch/7766/il-responso-delle-urne-conta-sempre-meno>

**Link:**

[1] [http://www.mattinonline.ch/sites/default/files/tipress\\_tqq230410\\_13.jpg](http://www.mattinonline.ch/sites/default/files/tipress_tqq230410_13.jpg)

[2] <http://www.mattinonline.ch/argomenti/svizzera>